

# 'Ma cosa c'è dietro al nuovo sorriso? Attenzione...'

● **Confesercenti**, prima in Piemonte, apre lo sportello 'Amico del cittadino' dedicato alle protesi dentarie

## Alessandria

Trasparenza. È la parola d'ordine per lo sportello "Amico del cittadino" che, primo in Piemonte, da oggi è operativo nelle sedi Confesercenti della provincia, a cominciare da Alessandria (via Cardinal Massala 2/a, telefono 0131-232623). L'iniziativa è del Collegio italiano odontotecnici (Cio) che arriva anche sul territorio piemontese dopo avere aperto già diverse sedi in molte regioni italiane.

«La Confesercenti - spiegano Sergio Guglielmo e Michele Frizza, rispettivamente presidente e direttore dell'associazione - ha da tempo intrapreso un'azione di sensibilizzazione a tutti i livelli per contrastare il fenomeno sempre più evidente della commercializzazione di prodotti non in regola con le norme comunitarie. In questo caso, grazie a Federbiomedica (Associazione costituita all'interno della Confesercenti nel 2006 con lo scopo di difendere la professionalità dei diversi operatori in campo sanitario) siamo in grado di offrire a tutti i cittadini l'opportunità di essere informati su tutto quanto riguarda le protesi dentarie». Al centro dell'attenzione c'è l'attività degli odontotecnici che realizzano i manufatti

protesici. Lo sportello vuole assicurare tutte le informazioni di carattere tecnico, ma non svolge alcun tipo di diagnosi. Al Cio alessandrino (il responsabile è Corrado Raiteri) sono iscritti al momento circa venti odontotecnici della provincia. «Le protesi ormai arrivano da ogni parte del mondo in forma privata ed industriale, perdendo per strada tutti quei requisiti di qualità, garanzia e, soprattutto, di individualità che la salute del singolo cittadino richiede» sottolineano Raiteri e Andrea Micalè, segretario nazionale Cio Federmedica. «Il nostro lavoro - sottolineano - consiste nella ricostruzione di organi e funzioni perdute. Non siamo stampatori di capsule prodotte da "meccanici dentisti", come accadeva decenni fa. Si crede, erroneamente, che tutta la qualità delle protesi sia legata ai materiali e alla loro tracciabilità: tutto ciò ha un valore relativo, perché la professionalità, la manualità, l'esperienza, la vicinanza ed il servizio sono, nel tempo del professionista odontotecnico, valori più determinanti. Oggi è vero che si debbano contenere i costi per favorire l'accesso alle cure, ma è altrettanto vero che ciò non può avvenire a scapito della salute. Il pericolo è rappresentato dai prodot-

**Il servizio è attivo su appuntamento ad Alessandria e in tutte le sedi associative nei centri zona**



La campagna di informazione è rivolta a tutti i cittadini (FOTO DI REPERTORIO)

ti di dubbia provenienza, spesso realizzati dalle "multinazionali" del dente ed è necessario far comprendere ai cittadini che, dietro lussuose sale d'attesa, potrebbe capitare di ricevere protesi realizzate in veri e propri tuguri». Le informazioni principali che gli sportelli "Amico del cittadino" intendono offrire puntano a chiarire «cosa si nasconde dietro il turismo dentale all'estero, offrire la garanzia di buon investimento sul proprio sorriso, scegliendo un team odontoiatrico-odontotecnico italiano che garantisca un servizio di qualità nel tempo, fare assoluta chiarezza su chi è l'odontotecnico e che ruolo gli compete all'in-

terno del team odontoiatrico, informare sull'alto livello di competenza degli odontotecnici italiani che è riconosciuto in tutto il mondo e infine informare i cittadini delle leggi e delle certificazioni che devono accompagnare le protesi, affinché possano conoscere in modo trasparente quali sono i propri diritti spiegare ai cittadini la piaga dell'abusivismo».

Il Cio ritiene che questa operazione di trasparenza «non possa che fare bene ai cittadini da un lato, ma dall'altro anche a chi ha sempre lavorato bene e quindi dovrebbe essere contento di questa iniziativa».

Enrico Sozzetti

## Prostituzione e accattonaggio repressione e prevenzione

● Pareri diversi ma dialogo, tra sindaco e Comunità San Benedetto

### Alessandria

La presa di posizione "multipla" della Comunità San Benedetto al Porto, sembra decisamente contro l'attuale stato delle "cose". Se di recente il sindaco ha ricordato che lotta contro la prostituzione significa lotta contro lo sfruttamento, la Comunità richiama la necessità di procedere a colpi di prevenzione e non solo di repressione, operando con una rete, pronta a collaborare con operatori ed esperti. Ma lunedì in commissione si è parlato di norme più strette contro i racket di prostituzione e accattonaggio. E di recente, il comandante dei vigili, sentito in commissione, ha ricordato che questi sono proprio due capisaldi dell'azione della Polizia municipale anche in conseguenza di numerose richieste dei cittadini. E anche sull'accattonaggio, la Comunità ribadisce il suo no, richiamandosi al messaggio del vangelo.

Infine, un terzo "no": all'utilizzo dei due cani antidroga della Polizia municipale che la scorsa settimana sono stati impiegati in stazione. Anche per questo aspetto la Comunità San Benedetto ritiene che la preven-



Problema prostituzione

zione debba essere in primo piano attraverso le cosiddette agenzie educative, famiglia e scuola, educatori e parrocchie. Le forze dell'ordine hanno il compito della repressione, ma «quale crimine potrà mai commettere una ragazza minore che arriva ad Alessandria in treno alle 7,30 per andare a scuola?».

Infine la "pars constans", con l'ipotesi di un dialogo con Rita Rossa: «Per la nuova sindaca invece l'in-

**Chiesto un tavolo per mettere a fuoco questi problemi, chiamando a discutere gli organismi che se ne occupano**

vito, che lei sembra voler raccogliere, a riflettere ed agire per il bene comune, partendo proprio dai reali bisogni di chi, in questo periodo, risente di più gli effetti di una crisi economica ingiusta e artificiale. Da un colloquio della scorsa settimana sembra esserci la sua disponibilità a convocare un tavolo di lavoro per il governo dei predetti fenomeni sociali che riguardano le persone più deboli, più ai margini nella nostra società, più a rischio di violenze ed abusi. Abbandonando le operazioni di inefficace repressione e di accanimento verso i più bisognosi. Sugeriamo che il Tavolo sia coordinato dall'assessorato ai Servizi sociali del Comune e coinvolga il Cissaca, la Caritas, Piam Onlus, la rete di Libera, il Dipartimento per le dipendenze dell'Asl Al, la Polizia municipale e, in ultimo, la Comunità San Benedetto. Con il potere di interloquire con le forze dell'ordine e con la Prefettura in caso di bisogno e nella necessità di attivare azioni di contenimento e di necessaria repressione dei fenomeni criminali. Attendiamo una convocazione e auspichiamo un buon Santo Natale a tutti gli alessandrini, a partire dagli ultimi». Un clima diverso rispetto a quello di qualche settimana fa. Anche se pare restino delle differenze. C.R.

## I disabili si raccontano

● Positivi risultati dal convegno di lunedì scorso 'Insieme si può'

### Alessandria

Un convegno "Insieme si può", lunedì a Cultura e sviluppo, che si può definire "riuscito", non fosse che per la presenza, attenta, di tanti giovani delle scuole secondarie cittadine (gli organizzatori sono dispiaciuti per l'assenza di 'Plana' e 'Saluzzo'). Dopo i saluti di rito, la presentazione di un progetto per i disabili nel settore sportivo, e il racconto di un'esperienza del 'Balbo' di Casale: si chiama "Paestrabili" e ha consentito di svolgere diverse attività con ragazzi diversamente abili che hanno reagito positivamente alla proposta di varie attività in palestra.

E proprio al Balbo ha studiato Francesco Canale, ospite d'onore del convegno. Lui è un ragazzo di 23 anni, nato senza gambe e senza braccia, abban-

donato dai genitori biologici, adottato pochi giorni dopo da una famiglia. Il suo racconto comprende esperienze di gioco con i coetanei, che lo spingevano in carrozzina, a "pestare i piedi" a chi non si scansava, o le incursioni nelle vigna, e i ribaltamenti. Il tutto nel nome di una vita come quella degli altri, nel rifiuto di "angolini" in cui stare nascosto. Lo stesso Francesco, che oggi è sposato e vive a Lecce, ammette la sua fortuna di aver trovato una famiglia che lo ha aiutato. E proprio sul tema della famiglia, ecco l'intervento di Sabino Di Donna, che invece mette l'accento su chi una famiglia non ce l'ha, e quindi sull'importanza delle Case famiglia. Si è parlato di cose concrete, di esperienze e di iniziative da attuare. La prima sarà quella di andare nelle scuole, a riparlare di queste cose e a lanciare il concorso fotografico che intende essere uno strumento per denunciare tanti problemi per i

disabili. L'iniziativa è coordinata dal disability manager Paola Testa, dal consigliere alla disabilità, Paolo Berta e da Grazia Galasso dell'ufficio Disabili

### Concorso fotografico

La prima settimana sarà reso noto ufficialmente il concorso "Fotografa tu le mie barriere", al quale potranno partecipare sia gli studenti (come classe o come singoli) che i cittadini che vorranno documentare gli ostacoli che si frappongono quotidianamente sul cammino di chi vorrebbe potersi muovere in città, sia sul terreno pubblico che in ambienti privati aperti al pubblico. Ce n'è veramente per tutti i gusti. Il concorso proposto da alcune associazioni di disabili, con la collaborazione de Il 'Piccolo' e la Centrale del Latte, prevede le premiazioni in concomitanza con il compleanno della città, quindi a maggio. C.R.



Il pubblico attento per un convegno interessante (FOTO CIERRE)

### A PALAZZO MONFERRATO QUINTA EDIZIONE DELLA MOSTRA DEL CIRCOLO FILATELICO NUMISMATICO

## Collezioneare Alessandria e altro: si inaugura sabato

Quinta edizione di una mostra "Collezioneare Alessandria e altro" che il Circolo numismatico ha proposto negli anni, prima alla Tagliera del pelo e poi, questo è il secondo anno, a Palazzo Monferrato. Una mostra che ha avuto da subito l'obiettivo di allargare la partecipazione oltre i soci del Circolo, per dare spazio a chi colleziona "altro", appunto. E si è scoperto, ma è una con-

ferma, di fatto, che tanti sono i collezionisti. E tutti hanno proposto o loro oggetti, i loro "feticci" le loro passioni, le hanno confrontate e fatte scoprire ad altri che, presumibilmente le ignoravano. La quinta edizione della mostra si inaugurerà sabato 8 dicembre alle 11 a Palazzo Monferrato, via San Lorenzo 21. La mostra sarà aperta due giorni, sabato e domenica e si po-

trà visitare sabato dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19; domenica alle 10,30 alle 12,30. Sabato ci sarà anche l'annullo, dedicato alla restaurata Sinagoga, con cartoline illustrate e un intero postale. Ricordiamo che il Circolo filatelico è in via Urbano Rattazzi 47 e le riunioni si svolgono domenica dalle 10 alle 12; mercoledì dalle 17 alle 19 e giovedì dalle 21 alle 24. (C.R.)

## 'La qualità è centrale per i pazienti'

● Ospedale: "Buona organizzazione e in crescita". Certificata

### Alessandria

«Quest'anno non abbiamo ricevuto rilievi di "non conformità", ossia non vi sono elementi negativi». Nicola Giorgione sintetizza in un commento stringato l'esito della complessa verifica conclusa a novembre. È abituato a non fare giri di parole. La riflessione è sintetica, il processo cui si riferisce è l'esatto contrario: il riconoscimento del Cermet (ente certificatore che fa parte di Accredia, ente unico nazionale di accreditamento riconosciuto dallo Stato il 22 dicembre 2009, nato come associazione senza scopo di lucro dalla fusione di Sinal e Sincert e con il contributo di Sit - Inrim, Enea e Iss) che ha rilevato «una buona organizzazione, in crescita, sempre più consapevole». L'organizzazione è quella dell'azienda ospedaliera Santi Antonio e Biagio e Cesare Arrigo, diretta da Nicola Giorgione. I risultati

dell'ultima verifica ispettiva sono stati illustrati ieri pomeriggio da Giorgione insieme a Luciano Bernini, direttore sanitario, e Roberta Bellini, dirigente della struttura Sviluppo Strategico, Innovazione e Qualità. La certificazione di qualità, riconosciuta ai sensi della norma Uni En Iso 9001, come ricorda Roberta Bellini, dirigente della struttura Sviluppo Strategico, Innovazione e Qualità. Il percorso della certificazione è iniziato nel 1998, è passata «da un approccio burocratico a uno professionale, sempre più attento ai pazienti. A oggi sono 69 le strutture certificate». Cosa significa una azienda ospedaliera certificata? «Significa - rispondono Giorgione e Bernini - entrare in un luogo controllato e sicuro, dove la strada del paziente viene disegnata in tutte le sue possibili direzioni in riferimento ai dati clinici: ciascun operatore, anche di strutture diverse, sa cosa deve fare e le incongruenze del percorso non ricadono sul paziente. Qualità vuole dire che il carrello dei farmaci in reparto



Nicola Giorgione



Luciano Bernini



Roberta Bellini

viene controllato quotidianamente, che ai pazienti viene garantita la sicurezza nelle trasfusioni attraverso un bracciale bar-code utile per la tracciabilità del sangue; prima di ogni intervento chirurgico esistono protocolli mirati a verificare ogni azione legata al controllo del dolore, del sito chirurgico, della correttezza dello strumentario, ecc; che viene posta particolare attenzione all'informazione data prima di ogni

intervento e di ogni esame». Ma non è tutto. «Significa anche - aggiungono - che il paziente viene ascoltato e le segnalazioni non sono lasciate cadere, insieme ai risultati realizzati che rappresentano elementi di valutazione nelle scelte cliniche ed organizzative. Tutto ciò nella consapevolezza che il percorso più semplice e più corretto porta naturalmente verso un utilizzo più consapevole del sistema, ma anche

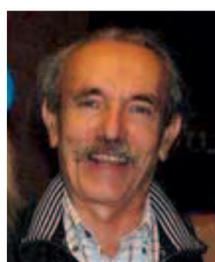
più appropriato». La certificazione non è sinonimo di perfezione, ma attraverso «il governo consapevole e costante delle attività, vogliamo orientarci al miglioramento continuo. Se a livello organizzativo cerchiamo di disegnare un modello il più lineare possibile, purtroppo nei cittadini la percezione di disagio creata dai limiti infrastrutturali degli ospedali è superiore ai nostri sforzi». E.So.

## L'addio ad Allara fotografo in bici

● Ex infermiere, è morto a 65 anni. I funerali domani a Giarole

### Alessandria

«Era quello con la bicicletta e la macchina fotografica. I capelli grigi, un po' lunghi e ondulati, i baffi significativi. Aveva il sorriso come compagno. Era Carlo Allara. Se n'è andato a 65 anni, stroncato da una malattia che lo tormentava da tempo. Le cure sono risultate inutili. Sabato si è spento all'hospice Il Gelso, struttura che cerca di assicurare un lieve passaggio in quel mondo dove, però, non si dovrebbe andare a 65 anni. Marito di Albertina, padre di Marco e Francesca, nonno dell'adorato Leonardo, Carlo, ex infermiere, lascia un vuoto nel mondo dell'informazione alessandrina, al quale ha offerto contributo con le sue foto. Scatti di città, di eventi, di sfilate di moda, soprattutto. Racconti



Carlo Allara

in immagini di Giarole, il suo paese 'di vacanza'. Ha collaborato con la carta stampata e i siti internet, con passione, umiltà e presenza costante. Un dilettante professionale, che saluteremo per l'ultima volta domani, giovedì, alle 9.30 alla chiesa di Giarole, dove la salma giungerà proveniente dal Gelso. Stasera, alle 21, il rosario nella chiesa di Santa Maria di Castello. Massimo Brusasco



## Due chirurghi hanno assistito a un intervento di avanguardia Dall'Australia per ortopedia

Dall'Australia ad Alessandria per assistere a un complesso intervento di chirurgia protesica dell'anca. Sono due chirurghi australiani, provenienti da Sidney, interessati all'attività chirurgica realizzata dalla struttura di Ortopedia e Traumatologia, diretta da Marco Schiraldi. I due chirurghi ortopedici hanno assistito in particolare a un

complesso intervento di protesizzazione di paziente affetto da coxartrosi in esiti di displasia congenita dell'anca. L'intervento è stato effettuato accorciando il femore con una osteotomia e allungando corrispondentemente l'articolazione al fine di mettere in giusta tensione i muscoli glutei per ottimizzare la deambulazione. È una tec-

nica di avanguardia realizzata da Schiraldi e dallo staff che insieme alle protesi di ginocchio, rendono il Centro alessandrino innovativo. Complessivamente l'Ortopedia realizza quasi milleseicento interventi all'anno, tra quelli in emergenza e quelli in elezione, rappresentando una delle eccellenze dell'azienda ospedaliera alessandrina.